
Angel Negro

Unità ed ecumenismo spirituale.

Uno sguardo retrospettivo sull'opera di Dio negli ultimi 50 anni

La nostra storia: divisioni e tentativi di unità

Sappiamo tutti che, dopo la Riforma, le chiese protestanti iniziarono a subire continue divisioni a causa di diverse circostanze. Ciononostante, la crescita numerica e l'espansione della Chiesa in altre regioni furono straordinarie.

Il periodo di massimo splendore missionario in ogni angolo della terra, verificatosi nei secoli XVIII e XIX, portò, per esigenze sia personali che operative, all'avvicinamento dei missionari di diverse confessioni nello stesso campo di attività.

Nel XIX secolo il cristianesimo si diffuse geograficamente più ampiamente di quanto non fosse mai avvenuto prima né per esso né per qualsiasi altra fede. Questa diffusione avvenne in concomitanza con l'espansione dei popoli europei.

Centinaia di lingue hanno acquisito per la prima volta una forma scritta; la Bibbia è stata tradotta in tali lingue, in tutto o in parte; è stata redatta altra letteratura cristiana e sono state aperte scuole di tipo occidentale, che spesso hanno dato il via al sistema educativo che sarebbe poi prevalso.

Nel XIX secolo i cristiani cominciarono a riunirsi superando le barriere confessionali e riuscendo a raggiungere un'unità in modi sostanzialmente nuovi.

Sembrava che il cristianesimo, diffondendosi rapidamente in tutto il mondo più di altre religioni grazie alla maggiore enfasi posta sull'amore di Dio e sull'amore per il prossimo, sarebbe stato la fonte verso cui guardare con maggiore speranza di trovare un legame unificante. Tuttavia, la Chiesa cristiana era divisa, e apparentemente divisa senza speranza. I tentativi di unità erano stati seguiti da nuove divisioni.

Tra i primi metodi per raggiungere l'unità, uno che continuava a persistere e che trovava sempre più manifestazioni e ramificazioni era la cooperazione nella pianificazione e nell'attuazione di iniziative al di là dei confini confessionali da parte di individui e gruppi, ma senza la partecipazione ufficiale degli organi ecclesiastici. In origine, le organizzazioni e le conferenze di questo tipo erano composte da elementi dediti principalmente al Risveglio evangelico e da circoli tra loro collegati, come i pietisti del continente europeo e quelli degli Stati Uniti in sintonia con i risvegli. Alla fine alcuni di questi movimenti attirarono individui provenienti da altre tradizioni, tra cui anglo-cattolici, cattolici romani, fedeli della Chiesa ortodossa e di altre Chiese orientali.

La collaborazione dei singoli, piuttosto che quella ufficiale degli organismi ecclesiastici, assunse forme così diverse che ci limitiamo a citare solo alcuni esempi. Tra le prime troviamo la Società Missionaria di Londra, costituita, come si ricorderà, nel 1795; la Società dei Trattati Religiosi, che iniziò la sua opera nel 1799; la Società Biblica Britannica ed Estera, fondata nel 1804; e la Società Biblica Americana, organizzata nel 1816. Le scuole domenicali erano un altro movimento simile. Dopo diverse assemblee mondiali, come abbiamo notato, nel 1907 fu formalmente organizzata l'Associazione Mondiale delle Scuole Domenicali. Le Associazioni Cristiane dei Giovani appartenevano alla stessa categoria. Come abbiamo visto, dai loro umili inizi nel 1844 si moltiplicarono rapidamente e nel 1855 fu organizzata l'Alleanza Mondiale delle Associazioni Cristiane dei Giovani.

Nel 1895 fu fondata l'Unione Mondiale dello Sforzo Cristiano, in parte dalle Associazioni Cristiane dei Giovani e delle Giovani Donne e dal Movimento degli Studenti Volontari per le Missioni Estere

Quella che era conosciuta come l'Alleanza Evangelica ha dato un importante contributo all'unità cristiana. L'Alleanza nacque in parte nel 1845. La più significativa delle serie di riunioni mondiali dell'Alleanza Evangelica si tenne a New York nel 1873.

Un altro approccio all'unità cristiana è stato perseguito attraverso proposte volte alla federazione o all'unione effettiva delle chiese. La dichiarazione proponeva una procedura e una struttura per la costituzione delle chiese di quella che veniva chiamata Unione Protestante Apostolica. Il programma suggerito non è stato adottato dalle chiese, ma è stato utile per preparare il terreno a una successiva cooperazione.

Verso la fine del secolo iniziò a svilupparsi una collaborazione che coinvolgeva un numero sempre maggiore di denominazioni; nacquero diversi consigli e federazioni regionali di chiese. Diversi movimenti, tra cui la Federazione Nazionale delle Chiese e degli Operai Cristiani, costituita ufficialmente nel 1901, culminarono nel 1908 con l'istituzione del Consiglio Federale delle Chiese di Cristo in America, con lo scopo di esprimere «la fratellanza e l'unità cattolica (universale) della chiesa cristiana» e di esercitare «una maggiore influenza congiunta per le chiese di Cristo in tutte le questioni che riguardano la morale e le condizioni sociali del popolo».

I principali progressi verso l'unità cristiana attraverso il protestantesimo derivarono dall'opera missionaria delle chiese. Ciò non sorprende. Nelle regioni in cui il cristianesimo si stava diffondendo, le divisioni perpetuate dai paesi in cui la fede era radicata da più tempo apparivano talvolta anacronistiche, inapplicabili e un ostacolo alla diffusione del Vangelo. Nel nuovo contesto, la spinta verso un avvicinamento unito era forte, anche se spesso incontrava ostacoli. Inoltre, nei paesi e nelle zone da cui venivano inviati i missionari, la consultazione congiunta sembrava imperativa.

In Cina i missionari si unirono per tradurre la Bibbia nel 1843; la prima conferenza missionaria generale si tenne nel 1877. A questa ne seguirono altre nel 1890 e nel 1907, ciascuna più grande della precedente. L'incontro del 1907 dedicò grande attenzione alla promozione di un'unità continua e visibile.

Nei paesi da cui provenivano i missionari, ben presto si instaurarono rapporti di consultazione e cooperazione regolari e costanti.

La Conferenza Missionaria Mondiale si tenne a Edimburgo nel 1910. Questo incontro segnò una svolta nella storia del Movimento ecumenico.

Nel 1914 la fede era diffusa geograficamente più che in qualsiasi altra epoca precedente.

Il risveglio pentecostale

Sebbene si fosse in atto un avvicinamento tra le diverse confessioni religiose, dovuto alle missioni e alla necessità di unire le forze per contrastare l'assalto dell'umanesimo e delle varie correnti razionaliste che minavano la fede dei cristiani, chiudendo anche le porte alla conversione degli uomini al Signore, lo stato della Chiesa in generale alla fine del XIX secolo era caratterizzato da freddezza e decadenza spirituale. Prevalevano il formalismo religioso, il liberalismo e la mondanità.

Nonostante quella situazione di decadenza spirituale, c'erano anche segni di risveglio che indicavano che non tutti si erano inginocchiati davanti a Baal. Durante le conferenze e gli incontri di preghiera si lanciava un appello al pentimento e alla ricerca di Dio, e il testo di Geremia 33,3 veniva ripetuto costantemente. «InvocaMi, e Io ti risponderò, e ti mostrerò cose grandi e nascoste che tu non conosci».

C'era anche grande attesa per l'arrivo della «Pioggia Tardiva», sulla base della profezia di Gioele riguardo all'effusione dello Spirito Santo negli ultimi giorni.

Il battesimo nello Spirito Santo, con la manifestazione del parlare in lingue e i doni della profezia e della guarigione, era la caratteristica dominante di quei giorni tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Il rinnovamento delle chiese, la freschezza dello Spirito, la santità, la consacrazione, la manifestazione della potenza di Dio e l'evangelizzazione furono la conseguenza dell'effusione dello Spirito.

Sebbene ciò fosse glorioso e rispondesse a un'esigenza della Chiesa del Signore, provocò anche una grande divisione tra le denominazioni tradizionali e il movimento pentecostale. Ma la questione non si esaurì lì: in seguito sorsero grandi divisioni anche tra gli stessi pentecostali. Coloro che avevano ricevuto il battesimo nello Spirito Santo, parlavano in nuove lingue e crescevano rapidamente si frammentarono tra loro, creando nuove divisioni e maggiore dolore nella chiesa, specialmente in America Latina.

Il Consiglio ecumenico delle Chiese

Il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha compiuto grandi sforzi a favore dell'unità dei cristiani. Oggi è la più grande e rappresentativa delle numerose espressioni organizzate del moderno Movimento ecumenico, il cui obiettivo principale è l'unità dei cristiani. Chiese e denominazioni provenienti da 100 paesi rappresentano circa 400 milioni di cristiani all'interno del Consiglio.

Vaticano II

Durante il Concilio Vaticano II, la Chiesa cattolica apostolica romana ha compiuto da parte sua un grande sforzo per avvicinarsi ai cristiani delle diverse confessioni. Ha pubblicamente riconosciuto i propri errori e chiesto perdono, cercando di rimediare ai torti del passato al fine di spianare la strada all'ecumenismo.

Movimento di Rinnovamento

Negli anni '60, in un periodo di aridità spirituale e di numerose divisioni, un vento fresco dello Spirito iniziò a soffiare, dando vita a un autentico Movimento di Rinnovamento all'interno delle chiese, per lo più non pentecostali. Fu chiamato anche Neo-Pentecostalismo o Movimento Carismatico. Con il passare dei giorni tutte le denominazioni, compresi gli stessi pentecostali e i cattolici, cominciarono a sperimentare il soffio sovrano del Signore e la presenza viva dello Spirito Santo di Dio. L'adorazione del Signore benedetto e l'amore tra i fratelli conquistarono migliaia di cristiani in tutto il mondo.

I libri e gli scritti di Watchman Nee hanno contribuito in modo significativo a questa nuova spiritualità. Il suo libro «La Chiesa Cristiana Normale» ha aperto gli occhi spirituali sul tema dell'«unità della Chiesa». Quando il Signore diede luce e rivelazione su questo tema e si predicava e proclamava che ciò sarebbe accaduto, accadde esattamente il contrario. Sebbene il Movimento di Rinnovamento Spirituale sperimentasse la pienezza dello Spirito e avesse luce sull'unità della chiesa, all'inizio provocò, senza volerlo, una maggiore divisione.

Tutte queste esperienze spirituali e le numerose rivelazioni da parte di Dio – per quanto fossero e siano tuttora molto preziose – non ci hanno portato all'unità della Chiesa.

Ciò che ci unisce

- Non è l'opera missionaria a unire la Chiesa.
- Non sono le persecuzioni.
- Né tantomeno gli attacchi e le pressioni degli umanisti.
- Un risveglio spirituale, per quanto glorioso possa essere stato, non ha portato l'unità tanto attesa.
- Né è venuto per una effusione dello Spirito accompagnata da doni, miracoli e manifestazioni di potere.

-Né derivano dagli incontri ecumenici, né dalla buona volontà dell'uomo, né dal raggiungimento di un accordo su pratiche e dottrine.

CIÒ CHE CI UNISCE È LA RIVELAZIONE DEL MISTERO DI CRISTO E DELLA SUA CHIESA. DIO HA DECISO DI RIVELARE SUO FIGLIO IN MEZZO AL SUO POPOLO E DI FARCI CONOSCERE L'ETERNO DISEGNO DELLA SUA VOLONTÀ.

Quando il Signore iniziò a rivelarsi e a manifestare il suo disegno per la Chiesa, cominciarono a crollare i muri denominazionali e a dissolversi i confini teologici che ci tenevano separati. Ciò iniziò ad avvenire innanzitutto tra:

-Pentecostali e non pentecostali, che si riconoscono come fratelli in Cristo e collaborano per l'espansione del regno di Dio.

-Tra i carismatici e le altre confessioni, accompagnandoci lungo il cammino della riconciliazione.

-Tra chiese storiche ed evangeliche.

-Tra protestanti e cattolici.

L'unità è il frutto e il risultato della rivelazione di Cristo e del suo disegno. Non c'è esempio più grande di unità di quello del Dio trino. Per riconciliare tutte le cose «in sé», Cristo si spogliò «di sé stesso» delle glorie eterne; si caricò dell'immondizia e dei peccati di tutta l'umanità e morì come sostituto a nostro favore. Per l'unità e la riconciliazione di tutte le cose – sia quelle che sono in cielo sia quelle che sono sulla terra – il Padre rimase sul trono e Gesù Cristo andò sulla croce.

È la rivelazione di Cristo e della sua Chiesa che spinge i cristiani a dare tutto e a perdere tutto per amore del Signore e della sua Chiesa.

Incontri tra cattolici ed evangelici

Nel 1977 si tenne a Kansas City (Stati Uniti) un incontro carismatico interconfessionale e internazionale che vide la partecipazione di 45.000 persone (25.000 evangelici e 20.000 cattolici). Fu una manifestazione dell'unità spirituale che il Signore aveva iniziato a realizzare nella sua Chiesa. Oggi il movimento carismatico-pentecostale coinvolge molti milioni di cristiani in tutto il mondo.

Fu negli anni Sessanta che fummo colti di sorpresa da un evento che sfuggiva a ogni programma o aspettativa umana: l'effusione dello Spirito Santo sui cattolici e sugli evangelici tradizionali. Questa nuova effusione dello Spirito ha generato un movimento di rinnovamento carismatico in entrambi i settori e una spiritualità comune. Queste caratteristiche comuni sono: un'esperienza personale con lo Spirito Santo, trasformazione delle vite, preghiere spontanee, lodi, adorazione, parlare in nuove lingue, profezie, canti spirituali, amore per le Sacre Scritture e, soprattutto, un nuovo impegno di vita cristiana.

Nel nostro Paese, questa nuova effusione dello Spirito ebbe inizio nel 1967, poco dopo che si era manifestata negli Stati Uniti. In quei primi anni vi era un buon rapporto spirituale tra i cattolici carismatici e gli evangelici.

Nel luglio 2004 si è tenuto per la prima volta in Argentina un incontro tra cattolici ed evangelici dal titolo: «Incontro fraterno tra cattolici ed evangelici nello Spirito Santo».

Unità in America Latina

In molti paesi dell'America Latina i pastori sono riuniti in associazioni o consigli pastorali che raggruppano le diverse confessioni religiose.

In Paraguay esiste un'unica Associazione dei Pastori del Paraguay (A.Pe.P.) che riunisce tutti i pastori del Paese. In ogni città, paese o regione è presente un consiglio dei pastori che riunisce esponenti delle diverse denominazioni. Periodicamente viene organizzato il Ritiro Nazionale dei Pastori.

In Argentina:

Negli anni '60 la Chiesa era frammentata in denominazioni separate da barriere insormontabili. Neanche i pentecostali riuscivano a mettersi d'accordo tra loro e continuavano ad accumulare divisioni.

Il Movimento di Rinnovamento nato in quel decennio non contribuì a ricomporre i rapporti; al contrario, si verificarono ulteriori divisioni tra i membri del movimento e gli altri, e all'interno delle stesse denominazioni continuarono a verificarsi scismi.

Il ministero e la rivelazione di Giovanni 17 ci hanno cambiato la mente, il cuore e gli atteggiamenti. Dio ci ha guariti. Solo all'inizio degli anni '80 abbiamo avuto l'opportunità di sanare i rapporti con diverse organizzazioni pentecostali, abbiamo confessato il nostro orgoglio spirituale e abbiamo risolto le situazioni lavandoci i piedi gli uni agli altri. Questo spirito di riconciliazione si è diffuso in tutto il corpo di Cristo in Argentina. Oggi il rapporto è eccellente tra la maggior parte delle denominazioni e i pastori.

Abbiamo iniziato a riunirci e il Signore ha riversato il suo Spirito. Quando Ezechiele profetizzò, prima si ricomposero le ossa secche e poi venne lo Spirito. Se percorriamo la via dell'obbedienza a Dio, lo Spirito di Dio verrà.

È successo qualcosa di spirituale nella Nazione

Noi pastori ci guardiamo in modo diverso, senza diffidenza, con stima e cercando il bene dell'altro.

C'è amicizia, affetto, amore, anche se apparteniamo a confessioni diverse.

Si riconosce la grazia e il posto dell'altro. È un nuovo e glorioso giorno.

I pastori vengono interpellati dalle autorità nazionali per ricevere consigli e assistenza in materia di sicurezza e distribuzione degli aiuti sociali. Chiedono che si preghi per loro e per il loro operato.

Ci sono chiese che hanno rimosso il nome della loro denominazione dalla facciata dell'edificio. Alcune prendono il nome semplicemente dalla località in cui si trovano. Sono

le chiese della città. Ad esempio, la Prima Chiesa Battista del Centro ora si chiama: La Chiesa del Centro.

Esistono tre organizzazioni che riuniscono quasi tutte le confessioni religiose.

Le FAIE sono per lo più chiese storiche.

FACIERA è il gruppo maggioritario che riunisce pentecostali e non pentecostali.

I membri della FECEP sono tutti pentecostali.

Le tre organizzazioni formano un consiglio nazionale: il Consiglio Nazionale Cristiano Evangelico (CNCE).

Questo Consiglio è la voce che ci rappresenta dinanzi alle autorità.

Attualmente nel Paese ci sono circa 300 consigli pastorali.

Conclusione:

Nella nostra generazione si è verificata una svolta.

Le linee divergenti scaturite dalla riforma si sono interrotte e oggi stanno diventando linee convergenti.

Le esperienze spirituali e le benedizioni di Dio non sono né una garanzia né un'approvazione da parte del cielo del fatto che stiamo agendo nel modo giusto. La storia lo dimostra.

Giacobbe stava fuggendo da suo fratello e visse una gloriosa esperienza spirituale. Vide una scala che arrivava fino al cielo e angeli che salivano e scendevano. La gloria del cielo era scesa. Giacobbe poté dire: «Dio è con me», e in effetti Dio lo guidò e gli rimase accanto. Ma quando andò incontro a suo fratello, Dio stesso gli apparve a Peniel e rimase con lui. Lo cambiò, lo trasformò e realizzò il disegno del Padre sulla terra. Che la benedizione che Dio ci dona per la sua bontà non offuschi la nostra visione del «Disegno Supremo».

Il futuro è promettente: occorrono fede, amore e pazienza nel Signore.

Che, come l'apostolo Paolo, non troviamo pace nel nostro spirito finché non ci siamo riconciliati con il fratello. 2 Cor. 2,13.

Bibliografia:

- Storia del cristianesimo, Volume II, Kenneth Scott Latourette, Capitolo XXVI.
- La storia che non è stata raccontata, John Walker e altri.
- Opuscolo dell'Incontro fraterno tra cattolici ed evangelici nello Spirito Santo.

Angel Negro